



*Iscriviti alla newsletter su www.antepremaedizioni.it per essere sempre aggiornato su novità,
promozioni ed eventi.
Riceverai in omaggio un estratto in eBook dal nostro catalogo.*

In copertina: Marco Consoli e David Buonaventura, fotografia di Giuseppe Macor

© 2021 Anteprema Edizioni
Anteprema Edizioni è un marchio di Il Quadrante s.r.l.

Il Quadrante s.r.l.
Corso Re Umberto 37 - 10128 Torino

Prima edizione: aprile 2021
ISBN 978-88-6849-212-0

Denis Murano

David Buonaventura

SELEZIONI INUMANE

Il vero motivo per cui ti scartano





La storia di *Selezioni Inumane* vista da David

Quando leggo un testo interessante lo faccio in maniera massiva, esponenziale. Chiarisco meglio cosa intendo. Spesso collego il pensiero espresso nel testo alla mia storia, a quello che mi è accaduto. Episodi che sono nascosti nella mia mente, abbandonati, confusi, forse mai condivisi.

È quello che è successo con *Risorse inumane. Diario segreto di un direttore del personale* di Denis Murano. Mentre lo leggevo mi ricordavo le situazioni imbarazzanti e paradossali che mi erano capitate nella mia carriera. Porte in faccia, comportamenti scorretti e «inumani» da parte di chi mi stava selezionando per un nuovo lavoro.

Per giorni ho resuscitato pensieri che erano sepolti. Non è stato piacevole ma più leggevo e più davvo senso a quelle incomprensibili situazioni del passato.

Terminata la lettura, scrivo una recensione e condivido il link al libro sui canali di Colloquio Diretto. Una cosa molto rara. Volevo che i follower dei miei canali – persone che mi seguono perché stanno cercando un nuovo lavoro e hanno difficoltà a vedere riconosciute le loro qualità – sapessero cosa c'è dietro al *magico* mondo della selezione.

Un giorno Jenny Ubaldo – la persona con cui sto portando avanti un piccolo progetto per combattere il mobbing

nelle aziende – mi contatta e mi informa che ha organizzato, con l'autore del libro, un'intervista da dedicare a questo nostro progetto comune.

Mi occupo dell'editing dell'intervista. Tra le altre cose, dovevo camuffare la voce di Denis visto che tiene molto al suo anonimato. Per ore e ore ascolto ed edito ogni sua parola, ogni tono che usa, ogni pensiero.

Mi incazzo. Non con lui ma con il mondo che sta raccontando. E mi viene un'idea: voglio estendere il perimetro del suo racconto fino a un metro dalle aziende, a ridosso della loro porta di ingresso. Voglio raccontare le storie di chi, come me, è stato oggetto di Selezioni Inumane. Scartato per motivi che non c'entrano nulla con la professionalità. Manipolato per ottenere secondi fini. Umiliato da situazioni al limite del paradosso. Tenuto ai margini dell'azienda, a un metro appena dall'ingresso. Abbastanza vicino da fargli intravedere i contorni di un percorso professionale e personale come ormai prossimo ma con la porta che, inspiegabilmente, rimane chiusa.

Mi viene l'idea di scrivere una storia, anzi le storie mie e delle persone che ho seguito in passato nella ricerca di un lavoro. Storie dolorose, assurde. Quasi un romanzo.

Scrivere un romanzo? Io scrivo manuali tecnici per superare gli ostacoli, non per raccontarli. E allora... come cavolo...?

Chiamo Jenny Ubaldo e le chiedo di contattare Denis Murano. Voglio proporgli qualcosa di... *inumano*. Mi serve il suo talento evocativo, la sua esperienza di chi siede dall'altra parte della selezione, dove siedono i carnefici.

Io avrei invece raccontato quella delle vittime.

Un'ora al telefono con Denis e decidiamo di partire. Niente programma o studio di fattibilità o proiezione di sviluppi

futuri, neanche il timing delle attività. Nulla. Torno a casa e... scrivo.

Gli mando i primi testi e lui... scrive. Racconta situazioni simili a quelle che descrivo io, ma da carnefice. Leggo i primi testi. Sono sbalordito, e incazzato. Scopro il senso di quello che mi è successo da vittima, sia quando ero un informatico sia quando ero un commerciale.

Tutto ha una sua spietata logica.

Troverai quindi situazioni concatenate fra di loro ma solo per affinità, per coincidenza. Che io sappia, non ho mai incontrato Denis ma ho incontrato il mondo che lui racconta e di cui è testimone: il mondo delle Selezioni Inumane.

Buona lettura. Se ti incazzi... fai bene.



La storia di *Selezioni Inumane* vista da Denis

Ho iniziato a scrivere *Risorse inumane. Diario segreto di un direttore del personale* quasi per gioco, nei ritagli di tempo. Lavoro da decenni nell'ambito delle risorse umane e sono stanco di leggere quei librettini di management in cui viene descritta l'azienda ideale; in cui si parla di leader illuminati, colleghi in cui brucia il sacro fuoco del rispetto e della collaborazione, e imprenditori più caritatevoli del messia.

Più libri leggevo e più pensavo fossero delle puttanate.

Nella mia esperienza, in aziende di diverso tipo e dimensione, non ho mai visto niente di quello che veniva raccontato in questi libri.

Per carità, magari sono io uno sfigato, ma vi assicuro che ho lavorato in tantissime aziende, anche molto famose, e niente, la storia era sempre la stessa. Tutti i giorni avevo a che fare con manager incapaci, imprenditori con visioni miopi ed egocentriche e persone che non facevano altro che rompere i coglioni. Il mito dell'azienda perfetta non reggeva di fronte alla realtà fatta di dinamiche molto umane, anzi *inumane*.

Preso da questa immensa ispirazione ho iniziato a scrivere gli episodi che mi erano capitati più di frequente, condensoli con le mie riflessioni.

Non pensavo potesse diventare un libro, e non pensavo che tantissime persone mi avrebbero contattato per dirmi che quello che avevo scritto era tutto vero, che era successo anche a loro nelle aziende in cui lavoravano.

Devo dire che di questa esperienza la cosa che mi sta piaciendo di più è proprio il confronto con i lettori. La pagina LinkedIn di *Risorse inumane* ha migliaia di follower che interagiscono con me e tra di loro. Raccontano le loro storie, commentano, approfondiscono diversi argomenti e, a volte, litigano tra di loro. Molti mi scrivono via mail, alcuni mi chiedono consigli e altri mi chiedono se possono confrontarsi con me.

In questo modo ho conosciuto Jenny Ubaldo, che da anni si interessa del fenomeno del mobbing. Da una piacevole chiacchierata di un'ora e quindici minuti è nata un'intervista che poi è stata caricata su Youtube. Da quel momento, sono rimasto in contatto con Jenny e leggo sempre con piacere i suoi post sui social e i suoi blog.

Un bel giorno Jenny mi dice che un suo conoscente aveva un'idea da propormi.

Di solito, sono restio alle collaborazioni. In passato ho sempre avuto brutte esperienze e per indole preferisco fare le cose da solo. Quando Jenny mi fece il nome di David Buonaventura lo cercai su Google e poi su LinkedIn e scoprii che due anni prima lo avevo bloccato. Avevamo avuto da ridire su alcuni post in cui criticava i recruiter, sinceramente non ricordo i dettagli, fatto sta che era stato inserito nella mia *black list*.

«Iniziamo proprio bene» ho pensato. Ma ho voluto insistere e andare oltre. Mi sono messo a studiare i progetti di David e alla fine ho deciso che poteva nascere qualcosa di divertente.

Al telefono, David si è presentato come me lo ero immaginato. Schietto, simpatico ma soprattutto entusiasta. Quando mi ha raccontato la sua intuizione di scrivere un libro sulle Selezioni Inumane mi è sembrata subito una buona idea. Mi sono divertito tantissimo nel leggere le sue esperienze e nell'immaginare il dietro le quinte. Sì, immaginare, perché la parte scritta da me è inventata... o quasi.

Già, infatti io ho semplicemente inserito dentro le storie che mi ha proposto David, personaggi e aneddoti che avevo vissuto e che ho trasposto nel racconto attraverso gli occhi e la personalità del Dottor X.

Un Dottor X in alcuni racconti ancora giovane, non ancora lo stronzo che diventerà negli anni. Questo mi ha anche permesso di dare ai lettori qualche tassello in più per conoscere meglio il personaggio al quale molti si sono affezionati.

Ma una premessa è doverosa.

Questo libro vi farà incazzare. E forse non poco. Soprattutto se siete donne. Non vi voglio raccontare favole. Troverete alcuni racconti profondamente maschilisti. Ma questo non vuole essere un libro *politically correct*, ma una serie di racconti che svelano la realtà. E vi assicuro che non c'è luogo più maschilista dell'ambiente di lavoro.

Ho voluto descrivere situazioni al limite dando una visione molto negativa del mondo della ricerca e della selezione del personale. Ho messo in luce le dinamiche di aziende scorrette e di recruiter senza scrupoli. Ma, credetemi, sono una minoranza. Certo, una piccola minoranza che fa tanto casino, ma pur sempre una minoranza. Lavorando da decenni nel settore delle risorse umane, ho lavorato in tante aziende e conosciuto tanti recruiter e la maggior parte sono professionisti seri che tengono a cuore i candidati e che fanno il loro lavoro con etica e impegno.

A tutti questi professionisti che, per colpa di pochi, vengono dipinti come il male assoluto, dedico la mia parte di questo libro.